

I 25 principi del Buon Vivere

I principi del Buon Vivere sono mandati costituzionali in Bolivia ed Ecuador, ispirati alle culture ancestrali della zona. Una piattaforma di pensiero interculturale, che integra la visione del mondo delle etnie Aymara, Quechua e Guarani.

Il progetto ha avuto inizio nei villaggi Kichwa di Pastaza alla fine degli anni '90, come progetto per organizzare il loro piano di vita e la gestione del loro territorio dalla loro stessa visione del mondo. Oggi è un principio che integra la visione del mondo di varie culture. Pertanto, il Vivere Bene può essere inteso come "una piattaforma di pensiero interculturale in costruzione, che guarda al futuro per costruire alternative di sviluppo". (...)

I principi del Buon Vivere sono inseriti nelle Costituzioni di Bolivia ed Ecuador, come mandati a livello costituzionale, e sono una novità a livello mondiale in materia di organizzazione istituzionale.

Questi sono i 25 principi del Buon Vivere:

- 1. Dare priorità alla vita:** Buon Vivere è cercare di vivere in comunità (l'esperienza comunitaria), dove tutti i membri si prendono cura di tutti. La cosa più importante non è l'essere umano (come suggerisce il socialismo) né i soldi (come propone il capitalismo), ma la vita. Ha lo scopo di cercare una vita più semplice, il percorso di armonia con la natura e la vita.
- 2. Raggiungere accordi consensuali:** Buon Vivere è cercare il consenso tra tutti, il che implica che, sebbene le persone abbiano differenze, al momento del dialogo raggiungono un punto neutro in cui tutti sono d'accordo e non sorgono conflitti. Significa un approfondimento della democrazia, perché in essa c'è anche la sottomissione e "sottomettere il prossimo non è vivere bene".
- 3. Rispettare le differenze:** Buon Vivere è rispettare l'altro, saper ascoltare tutti coloro che vogliono parlare, senza discriminazioni o qualche tipo di sottomissione. Non si chiede la tolleranza, ma il rispetto, poiché sebbene ogni cultura o regione abbia un modo diverso di pensare, per vivere bene e in armonia è necessario rispettare tali differenze. Questo principio include tutti gli esseri che abitano il pianeta
- 4. Vivere in complementarità:** Buon Vivere è dare priorità alla complementarità, che presuppone che tutti gli esseri si completano a vicenda. Nelle comunità, il bambino si completa dal nonno, l'uomo con la donna, ecc. Piante e animali completano l'esistenza dell'uomo e lo aiutano a sopravvivere.
- 5. Equilibrio con la natura:** Buon Vivere è condurre una vita di equilibrio con tutti gli esseri. Come la democrazia, anche la giustizia è considerata esclusiva, perché tiene conto solo delle persone e non di ciò che è più importante: l'armonia dell'uomo con la natura. Buon Vivere aspira a una società equa e senza esclusione.

6. Difendere l'identità: Buon Vivere è valorizzare e recuperare l'identità. Implica godere appieno di una vita basata su valori che hanno resistito per più di 500 anni e che sono stati lasciati in eredità da famiglie e comunità che vivevano in armonia con la natura e il cosmo. Uno degli obiettivi principali del Buon Vivere è tornare all'unità di tutti i popoli.

7. Accettare le differenze: Buon Vivere rispetta le somiglianze e le differenze tra gli esseri che vivono sul pianeta. Va oltre il concetto di diversità. Questo approccio significa che esseri simili o diversi non dovrebbero mai farsi del male.



8. Dare priorità ai diritti cosmici: Buon Vivere è dare priorità ai diritti cosmici piuttosto che ai diritti umani. Quando il governo parla del cambiamento climatico, si riferisce anche ai diritti cosmici. Ecco perché è più importante parlare dei diritti della madre terra che parlare dei diritti umani.

9. Saper mangiare: Buon Vivere è saper mangiare e combinare i pasti giusti in base alle stagioni dell'anno (cibo secondo la stagione). Questa disposizione deve essere regolata in base alla pratica degli antenati che si nutrivano con un determinato prodotto durante un'intera stagione. Mangiare bene garantisce la salute.

10. Saper bere: Buon Vivere è saper bere alcolici con moderazione. Nelle comunità indigene ogni festa ha un significato e l'alcol è presente nella celebrazione, ma viene consumato senza esagerare o far del male a qualcuno. Saper bere in comunità non significa andare in una cantina mensa e avvelenarsi con l'alcol fino a uccidere i neuroni.

11. Saper danzare: Buon Vivere è saper danzare, non semplicemente saper ballare. La danza è legata ad alcuni fatti concreti come il raccolto o la semina. Le comunità continuano a onorare Pachamama con la danza e la musica, soprattutto in periodi di agricoltura; tuttavia, nelle città le danze native sono considerate espressioni folcloristiche. Nella nuova dottrina si rinnoverà il vero significato del danzare.

12. Saper lavorare: Buon Vivere è considerare il lavoro come una festa. A differenza del capitalismo in cui il lavoro è considerato un peso, nel nuovo modello viene ripreso il pensiero ancestrale di considerare il lavoro come una

fiesta. È una forma di crescita, ecco perché nelle culture indigene le persone lavorano fin dall'infanzia.

13. Tornare all'Abya Yala:** Buon Vivere è incoraggiare le persone a unirsi in una grande famiglia. Ciò implica che tutte le regioni del paese vengono ricostituite in quella che era considerata una grande comunità. Questo deve essere esteso a tutti i paesi. Si considerano come buoni segnali i presidenti che sono impegnati nel compito di unire tutti i popoli.

**** Abya Yala, il nome aborigeno dell'America - ABYA YALA, in lingua kuna significa: terra in fiore o terra matura, ed è il termine utilizzato da questo popolo indigeno originario dell'istmo di Panama e dal nord della Colombia, per denominare tutte le terre che esistono. Nell'agosto del 2007, si svolse in Venezuela il Primo Congresso della Grande Nazione della Abya Yala.**

Da allora sotto le bandiere della Grande Nazione della Abya Yala, si riuniscono periodicamente i rappresentanti dei popoli indigeni del continente, per dibattere sui differenti fattori che minacciano la specie umana e le comunità originali.

“Per la salvezza della Pachamama e la salvezza della specie umana”, è lo slogan che esprime il sentire dei popoli della Grande Nazione Abya Yala.

Come recita la Dichiarazione finale del V Congresso Grande Nazione Abya

Yala Antimperialista dei Popoli Indigeni – realizzato nell'agosto del 2012 a Kavanayén, nel municipio Gran Sabana dello stato Bolívar, in Venezuela - i popoli indigeni del continente riaffermano:

“I vincoli ancestrali che ci identificano come figli della Abya Yala, e il legato culturale che i popoli indigeni siamo obbligati a trasmettere alle nuove generazioni per preservare le nostre identità”.

Inoltre ratificano l'attivo ruolo che corrisponde al loro impegno come difensori della Pachamama, attraverso la protezione delle ricchezze naturali e del patrimonio culturale e ancestrale della regione.

Abya Yala, al di là della sua connotazione come nome aborigeno del continente, significa la difesa, la conservazione delle culture originali e un impegno di lotta contro la denominazione, dall'epoca della colonia sino ai tempi attuali.

14. Ripristinare l'agricoltura: Buon Vivere significa ripristinare l'agricoltura nelle comunità e recuperare le forme di esperienza comunitaria, come lavorare la terra, coltivando prodotti per soddisfare i bisogni fondamentali per la sussistenza.

15. Sapere comunicare. Buon Vivere è saper comunicare e ritornare alle forme di comunicazione che esistevano nelle comunità ancestrali. Il dialogo è il risultato di questa buona comunicazione: parlare tra noi come facevano prima i nostri genitori e risolvere i problemi senza conflitti.

16. Controllo sociale: Buon Vivere è controllare gli affari pubblici della comunità da parte degli abitanti. È diverso dal concetto di partecipazione popolare, che riduce la vera partecipazione delle persone. Nei tempi antichi, tutti erano responsabili del controllo delle funzioni svolte dalle autorità principali.

17. Lavorare in reciprocità: Buon Vivere è riprendere la reciprocità del lavoro nelle comunità. Nelle popolazioni indigene, questa pratica è chiamata ayni, che

non è altro che restituire al lavoro l'aiuto fornito da una famiglia in un'attività agricola, come la semina o la raccolta.

18. Non rubare e non mentire: Buon Vivere è basato su non rubare e non mentire. È essenziale che questi principi vengano rispettati all'interno delle comunità per raggiungere il benessere e la fiducia nei suoi abitanti.

19. Proteggi i semi: Buon Vivere è proteggere e conservare i semi in modo da evitare in futuro l'uso di prodotti transgenici. Una delle caratteristiche di questo nuovo modello è quella di preservare la ricchezza agricola ancestrale creando banche di semi che evitino l'uso dei transgenici. Questa miscela di sostanze chimiche danneggia e uccide i semi antichi.

20. Rispettare la donna: Buon Vivere è rispettare la donna, perché rappresenta Pachamama, che è la Madre Terra capace di dare vita e prendersi cura di tutti i suoi frutti. Per questi motivi, all'interno delle comunità, le donne sono apprezzate e presenti in tutte le attività orientate alla vita, alla cura, all'educazione e alla rivitalizzazione della cultura.

21. Vivere bene e NON vivere meglio: Vivere Bene è diverso dal vivere meglio, che è legato al capitalismo. Vivere meglio si traduce in egoismo, disinteresse per gli altri e individualismo. La dottrina capitalista promuove lo sfruttamento delle persone per attirare ricchezza in poche mani, mentre Vivere Bene indica una vita semplice con una produzione equilibrata.

22. Recuperare risorse: Buon Vivere è recuperare la ricchezza naturale del paese e permettere a tutti di beneficiarne in modo equilibrato ed equo. Lo scopo della teoria del Buon Vivere è anche quello di nazionalizzare e recuperare le attività strategiche del paese nel quadro dell'equilibrio e della convivenza tra uomo e natura.

23. Esercitare la sovranità. Buon Vivere consiste nel costruire, dalle comunità, l'esercizio della sovranità. Ciò significa raggiungere un consenso comune che definisce e costruisce unità e responsabilità per il bene comune, senza che manchi nessuno. In tale contesto, le comunità e le nazioni saranno ricostruite per costruire una società sovrana che sarà amministrata in armonia con l'individuo, la natura e il cosmo.

24. Raccogliere l'acqua: Buon Vivere è distribuire razionalmente l'acqua e usarla correttamente. L'acqua è il latte degli esseri che abitano il pianeta, quindi dobbiamo valorizzarla e preservarla il più possibile.

25. Ascoltare gli anziani: Buon Vivere è leggere le rughe dei nonni per poter riprendere il cammino. Una delle principali fonti di apprendimento sono gli anziani delle comunità, che conservano storie e costumi che negli anni si stanno perdendo. I nostri nonni sono biblioteche viventi, quindi dobbiamo sempre imparare da loro.

Traduzione dallo spagnolo a cura di Daniela Piccolo